



Unione Sindacale di Base

Regione Calabria: agitazione lavoratori ex Lsu/lps



Lamezia Terme, 10/04/2010

COMUNICATO STAMPA

RdB proclama lo stato di agitazione del personale ex Lsu/Lpu della Regione Calabria

La Federazione Regionale di RdB, dopo aver guidato nei mesi scorsi i lavoratori ex Lsu/Lpu della Regione Calabria, con iniziative di grande respiro fino ad ottenere finalmente, appena prima della fine della legislatura, la stabilizzazione a 36 ore e il decentramento in varie sedi regionali, ha inviato una nota al neo Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti e al Direttore Generale del Personale, affinché si dia piena attuazione a quanto deciso con la legge finanziaria regionale 2010, da poco approvata.

Infatti, disattendendo quello che prescrive espressamente la norma, alcuni dirigenti, per i

quali potrebbe ipotizzarsi anche una omissione di atti d'Ufficio, stanno opponendo resistenza al trasferimento dei lavoratori, attualmente concentrati tutti a Catanzaro, negli Uffici Provinciali dei Dipartimenti Regionali e negli uffici delle Province e dei Comuni di Crotone e Vibo Valentia, per come espressamente previsto dalla nuova disposizione.

Inutili sono state sinora tutte le iniziative poste in essere da RdB nei giorni scorsi, per una tranquilla risoluzione del problema, ma alcuni dirigenti regionali hanno preferito ignorare sia gli inviti, sia le diffide inviate dal sindacato.

I lavoratori, dimostrando un grande senso di responsabilità non solo stanno lavorando attendendo pazientemente il riconoscimento dei loro diritti, ma continuano a svolgere gli incarichi loro assegnati, tutti al di sopra delle qualifiche di appartenenza.

Per questi motivi, RdB ha proclamato lo Stato di agitazione del personale, stato di agitazione che potrebbe sfociare in iniziative clamorose nei prossimi giorni, se non dovesse verificarsi un auspicato intervento che risolva definitivamente la situazione.

RdB si augura, dunque, che il neo Presidente della Regione, leggendo la nota inviata, decida di evitare di iniziare il suo mandato con un conflitto con il sindacato e con i lavoratori.